



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Firenze, 08 Aprile 2021

Al Presidente
del Consiglio regionale della Toscana
SEDE

MOZIONE
ai sensi dell'articolo 175 del Regolamento interno

OGGETTO : In merito alle necessità delle persone con stomia.

Il Consiglio regionale

Preso atto che:

“Con il termine stomia è indicato il risultato di un intervento chirurgico conseguente a gravi patologie per mezzo del quale viene creata un’apertura a livello addominale in grado di mettere in comunicazione l'apparato intestinale (stomie intestinali) o quello urinario (stomie urinarie) con l'esterno.

La stomia, quindi, è intesa ad essere una soluzione per permettere – attraverso un’ assistenza protesica, e stomaterapica – alla persona condurre nuovamente una vita attiva e sociale.

Condizione necessaria per la persona con stomia per riacquistare una buona qualità di vita che gli consenta la piena partecipazione alla vita lavorativa, associativa e affettiva è la buona gestione della propria stomia e perché ciò avvenga, occorrono dispositivi non “adattabili”, ma “a misura” di ogni persona che garantiscano qualità, sicurezza, efficienza e non ultimo dignità.

Il piano terapeutico nel quale sono indicati i dispositivi medici risultati con la migliore capacità di adattamento alla persona con stomia è l’esito di un lungo percorso eseguito presso gli ambulatori degli stomaterapisti presenti nelle ASL toscane, sotto la guida del medico e dello stesso stomaterapista, spesso vissuto dal paziente con grossi disagi (che ostacolano e ritardano la sua inclusione sociale) derivanti da tutti i dispositivi testati e poi scartati (non aderenza, ..) e dalle conseguenze cliniche anche pesanti (intolleranze epidermiche) di tali tentativi.

Le linee di indirizzo della Regione Toscana approvate con del G.R.T. 687/2020 ““Percorso di cura e



riabilitazione alla persona con enterostomia e urostomia” – pagina 26 - indicano chiaramente che il piano terapeutico possa essere modificato per esigenze cliniche ma non certo per motivi burocratici :“La prescrizione ha validità fino alla successiva visita di controllo per la valutazione del complesso stomale, presso le strutture ambulatoriali proposte all’assistenza delle persone con stomia, e comunque per un periodo non superiore ai 12 mesi. Il piano terapeutico può essere modificato ogni volta che ci siano motivazioni cliniche che giustifichino variazioni delle modalità assistenziali”¹.

Ricordato che :

per i dispositivi medici è previsto dal comma 4, art. 1, allegato 11 al DPCM 12/01/2017, che : “per l’erogazione degli ausili per stomia di cui alla classe 09.18 del nomenclatore allegato 2 al presente decreto, le regioni adottano modalità di acquisto e di fornitura che garantiscano agli assistiti la possibilità di ricevere, secondo le indicazioni cliniche a cura del medico prescrittore, i prodotti inclusi nel repertorio più adeguati alle loro specifiche necessità e assicurano la funzione di rieducazione specifica”;

Visto che:

Una gara DM Stomia (decisione n. 7 del 20/07/2018 emanata dall’Organismo Toscano per il Governo Clinico) , anche se aperta a tutti gli operatori (fornitori) del settore, e con la possibilità di aggiungere – vigente il successivo contratto – nuovi prodotti simili e allo stesso prezzo da parte delle aziende, di fatto, in quanto gara, pone al centro dell’attenzione l’interesse dell’amministrazione, allontanando – quindi – quelli dei pazienti. Si parte dal portfolio di prodotti (che, come poi visto, per quanto ampio, è sempre presentato con limitazioni sulla gamma effettivamente a catalogo, a discrezione dei fornitori e dei loro interessi economici) e si raggiunge un accordo con la stazione appaltante.

Quindi, l’aver evidenziato negli atti di gara quanto previsto dall’art. 124 comma 4 della LRT n. 66 del 27/12/2011, ovvero che *“i dispositivi medici che nel corso di una gara espletata secondo la tipologia della procedura aperta non sono stati offerti, pur possedendo i requisiti richiesti nel capitolato, non possono essere acquisiti dagli enti del servizio sanitario regionale con la modalità della procedura negoziata nei due anni successivi alla data di aggiudicazione della procedura stessa”*, non hanno prodotto l’effetto sperato – ovvero di vedersi proporre l’intera gamma – ma, al contrario, hanno reso di fatto inacquistabili, per il futuro, dispositivi magari già in uso a qualcuno.

¹ http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5254370&nomeFile=Delibera_n.687_del_03-06-2020-Allegato-A



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle

Visto che:

In conclusione, oltre a “pregiudicare” il futuro di coloro che, purtroppo, dovranno avvalersi di tali ausili, la demarcazione apportata dal sistema di gara renderà presumibilmente impossibile l’acquisto in continuità di dispositivi posti “fuori catalogo” dalla gara, ed in uso – magari anche da anni - a delle persone. Persone spesso fragili, con patologie sanitarie o psicologiche presenti, o di età avanzata, non in grado di dover affrontare nuovamente un percorso di adattamento.

Impegna la Giunta Regionale :

A permettere per i pazienti stomizzati e già stabilizzati attraverso l’utilizzo di un dispositivo, di poterlo continuare ad utilizzare ed acquistare anche per il futuro , a prescindere dalla presenza di tali dispositivi a catalogo di quanto disponibile alla Regione Toscana dopo la gara.

A rivedere il sistema – utilizzato – della gara, utilizzando gli strumenti normativi o di modifica normativa direttamente o indirettamente a disposizione della Regione, in modo da ripristinare la possibilità dell’acquisto da parte della Regione, a trattativa privata, degli specifici ausili non utili, ma necessari, per permettere agli stomizzati una vita sanitaria, professionale e sociale degna e dignitosa.

La Consigliera Regionale

Irene Galletti